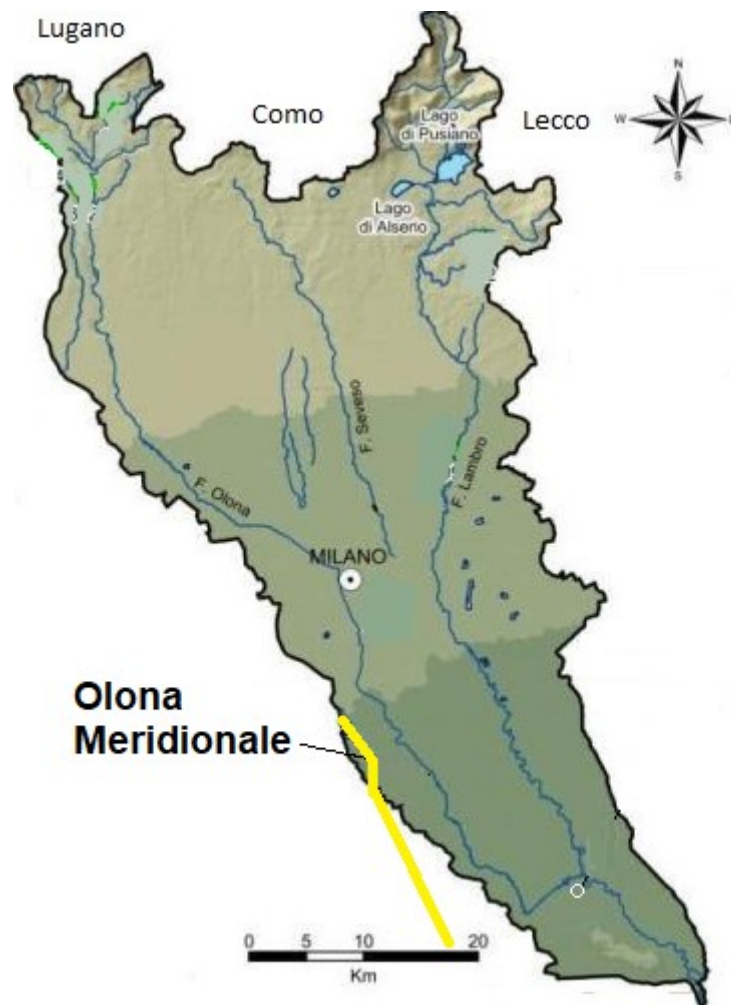
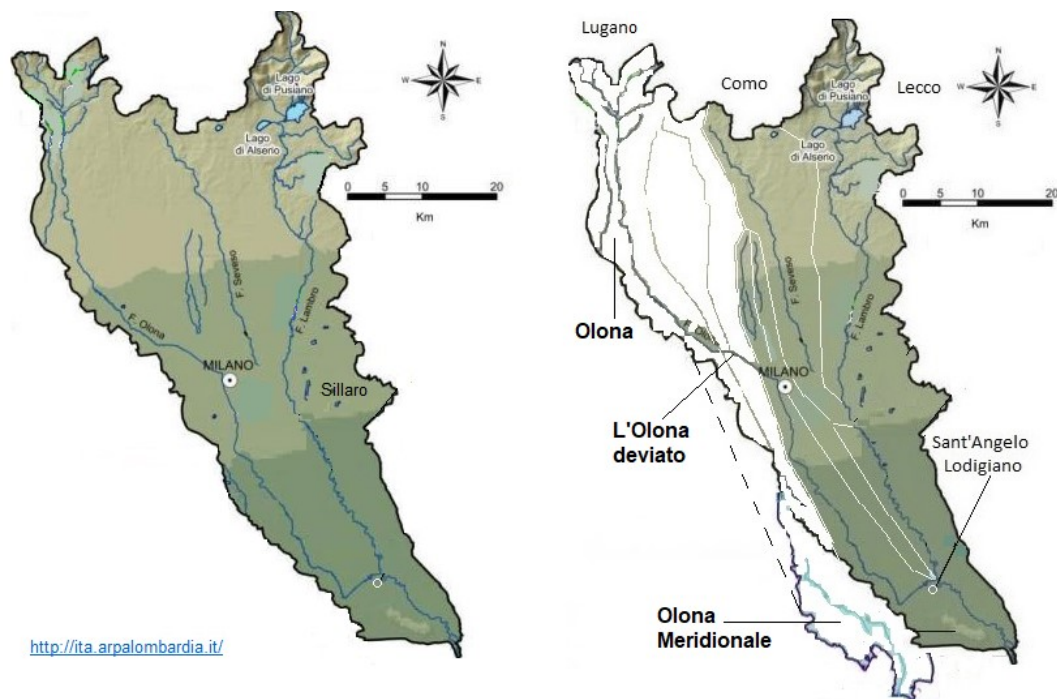


L'OLONA MERIDIONALE



Alfredo Bassi

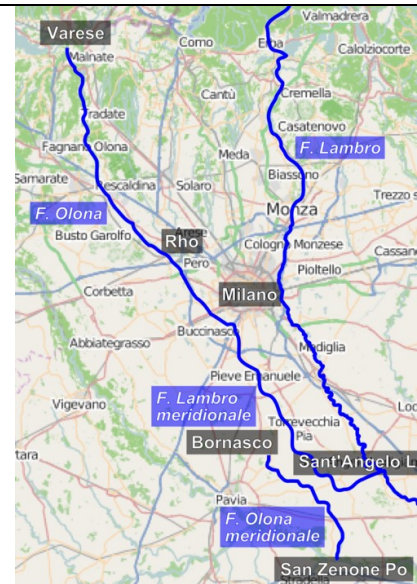
Studi, riflessioni, ipotesi ed elaborazioni riguardanti la storia dell'idrografia
del territorio milanese

5) L'OLONA

Oggi un fiume Olona, inizia il proprio percorso a Corbesate, nei pressi di Vidigulfo, e dopo un percorso di circa 30 chilometri, si immette autonomamente in Po a San Zenone Po.

A nord di Varese nasce un fiume Olona che, dopo un tragitto di più di 60 chilometri, giunge a Milano e si immette nel Lambro Meridionale.

Li possiamo chiamare, per distinguerli, Olona Meridionale e Olona. Li tratteremo autonomamente ma, un tempo, erano un solo fiume, proveremo a capire quando è avvenuta la loro separazione, quale era il percorso antico. Le loro acque, originariamente, non appartenevano al bacino idrografico milanese, tuttavia, a seguito dell'intervento umano, l'Olona è stato introdotto nel bacino idrico milanese e per questo motivo potremmo paragonarli a due cugini di primo grado dei fiumi milanesi.



<https://www.osservatoremeneghino.info/09/08/2019/olona-storia-di-un-fiume-scomparso/>

In seguito tratteremo separatamente:

L'Olona Meridionale

L'Olona

L'Olona deviato in città: Vepra

L'Olona Meridionale

Argomenti trattati:

Dove nasce

Il percorso

Notizie storiche riguardanti l'Olona Meridionale

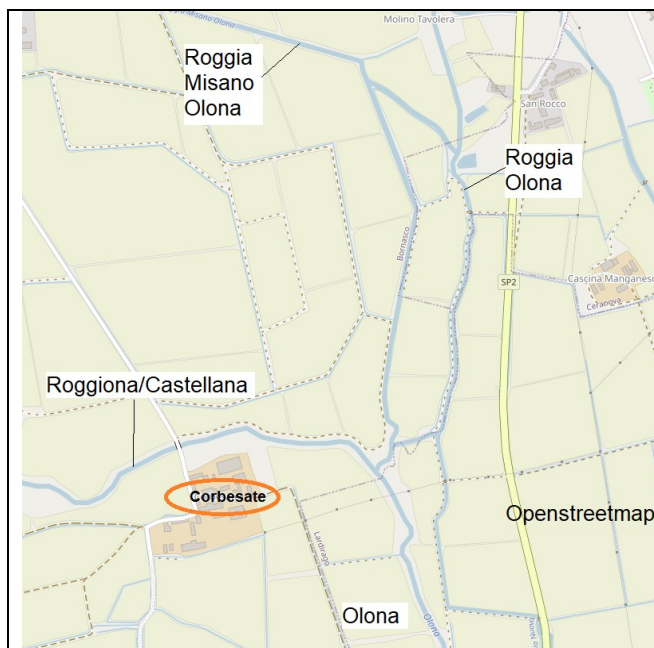
Aspetti geologici e idrografici

Gli archi del Po

Le goccioline di Costa de' Nobili

L'antico corso finale dell'Olona Meridionale

Dove nasce



L'Olona Meridionale viene alimentato, nei pressi della località Corbesate, nel territorio del Comune di Bornasco, al confine con il territorio del Comune di Lardirago, da tre rogge:

La Roggia Roggiona/Castellana

La roggia Misano Olona

La roggia Olona

Da dove provengono queste acque? Per scoprirlo, ovviamente ho effettuato il percorso a ritroso, ma vi propongo già la soluzione con il percorso da nord a sud:

La Roggia Roggiona/Castellana:

- Roggia Castellana: Viene alimentata dalle rogge Carona Magistrale e dal cavo Borromeo a sud di Cascina Flora e funge da confine dei territori dei Comuni di Bornasco e Giussago a sud di Turago Bordone e di Casirate Olona!

La roggia Carona Magistrale nasce a Badile, dal Naviglio Pavese. Il cavo Borromeo attinge dal naviglio Pavese a Cascina Grande, a sud di Rozzano. Ma esiste un cavo Borromeo anche in sponda opposta, proviene dal naviglio grande a Corsico, nei pressi del passaggio del deviatore Olona, e transita per Buccinasco e Assago.

Torniamo alla Castellana, Scende verso sud est e passa tra cascina san Colombanino e Gualdrasco, al confine tra i territori dei comuni di Zeccone e Bornasco, transita ad est di Zeccone affiancata al cavo Lorini, e quindi si immette nella Roggiona in località Fornace Pelli.

- Roggiona: Viene alimentata ad ovest Roggia Carona Magistrale a nord di San Genesio e Uniti. Dopo aver ricevuto la castellana in località Fornace pelli, prosegue verso est e raggiunge Corbesate.

Roggia Misano Olona:

Sembrerebbe essere alimentata da rogge provenienti da Gualdrasco, che incrociano il cavo Lorini, e transitano appena a nord Ovest di Misano Olona (!) Passa tra Bornasco e la cascina Misano, passa ad est della Località Settimo e quindi arriva a Corbesate.

Roggia Olona

Si ha un suo primo riscontro nei pressi di Moirago, a sud di Rozzano nei pressi del Naviglio Pavese, affiancata al cavo Borromeo (in sponda opposta s'immerge nel Naviglio Pavese la roggia Refredda); verso sud funge da confine tra i territori dei comuni di Zibido San Giacomo e Rozzano;

attraversa Milano 3 e passa a sud di Basiglio, sfiora i laghetti di Basiglio, scompare a nord di Villamaggiore e dell'Oasi di Lacchiarella, nel territorio di Basiglio; riappare ad ovest di Siziano e a sud di Villamaggiore, tra Casatico e Birolo e appena a sud della Roggia Colombana e funge da confine tra Siziano e Lacchiarella; ad ovest di Cascina Bonate si sdoppia e funge da confine in una lingua di terreno dove si affacciano i territori dei comuni di Siziano, Vidigulfo, Lacchiarella, Bornasco; incrocia il cavo Lorini a Pontelungo funge da confine tra Vidigulfo e Bornasco con un andamento irregolare e arriva a Corbesate.

La roggia Olona attraversa i territori dei seguenti Comuni: Zibido San Giacomo, Rozzano, Basiglio, Lacchiarella, Siziano, Vidigulfo, Ceranova, Bornasco, Lardirago.

Le tre rogge, hanno un'alimentazione proveniente da nord, in prossimità del naviglio Pavese. Tutte e tre le rogge, fungono, per alcuni tratti, da confine tra due o più comuni ad evidenza della loro storia antica e della loro importanza.

A rafforzare questa ipotesi ci pensa il Geoportale di Regione Lombardia:



Corbesate è al centro di un terrazzo alluvionale collegato a nord ad un'estesa area, occupata dalle due rogge Misano Olona e Roggia Olona, racchiusa tra Bornasco, Gualdrasco, Vidigulfo e Ceranova.



Ad ovest, come abbiamo già rilevato, è collegato dalla Roggia Roggiona/Castellana e questa corrente ha creato un alveo importante, tanto da essere rilevato dal Geoportale, proveniente da San Genesio ed Uniti. Appena a sud di Guinzano si nota un importante triangolo azzurro (terrazzo fluviale) in cui si incontrano due paleoalvei, quello più a nord dovrebbe essere la Barona e ha i connotati di un importante alveo fluviale, caratterizzato da ampi meandri. Arriva da Basiglio, Bologna, Gussago, Novedo. Più a nord troviamo: Casarile, Binasco e ancora Mairano, Noviglio, e infine Gaggiano; più a nord Cislano, Bareggio e Sedriano.

La domanda è: la Barona si immetteva nell'Olona?

La risposta dovrebbe essere: no; la Barona alimentava la Vernavola e una sua diramazione dava vita al Cavo Sesso che poi finisce in Po a Belgioioso.

Il Collegamento tra la Barona e l'Olona dovrebbe essere avvenuto artificialmente quando il Ticinello (in precedenza diretto al Lambro in sponda opposta a Landriano), all'altezza di Binasco, venne immesso nella Barona e quindi deviato nell'Olona: il forte alveo ad ovest di Corbesate probabilmente è dovuto a questa corposa immissione.

Il percorso dell'Olona Meridionale

L'Olona Meridionale attraversa i territori dei seguenti Comuni: Lardirago, Bornasco, Sant'Alessio con Vialone, Roncaro, Cura Carpignano, Albuzzano, Vistarino, Copiano, Filighera, Corteolona e Genzone, Belgioioso, Costa de' Nobili, San Zenone Po.

Tra Filighera e Genzone si sdoppia, per un breve tratto, ritorna uno nei pressi di Fanese. In un primo momento è il ramo occidentale a fungere da confine tra Genzone e Filighera, più a sud, all'altezza di Cascina Nuova, lo diventa il ramo orientale.

Una volta raggiunto l'alveo alluvionale del Po, a sud di Corteolona, inizia il tratto chiamato Olona Inferiore.

Il fiume ha rivestito un ruolo essenziale nel territorio e alcuni comuni lo hanno voluto immortalare nei propri gonfaloni che richiamano esplicitamente la presenza dell'Olona: Cura Carpignano, Vistarino e Copiano presentano un tracciato diagonale rappresentante il fiume che da nord ovest si dirige a sud est.



I gonfaloni di due località più a sud, Genzone e San Zenone Po, rappresentano più corsi d'acqua ma con un andamento orizzontale e ondulato. Nel caso di San Zenone almeno un corso dovrebbe riguardare il Po.

		 Vecchio Gonfalone	
Suggestiva è la presenza dei due storioni nel gonfalone di San Zenone Po, anche se, probabilmente potrebbero essere storioni del Po. Corte Olona, porta il nome del fiume in testa		Lungo il corso dei fiumi venivano edificate delle torri, probabilmente in comunicazione tra loro, forse per questo motivo venivano rappresentate nel gonfalone.	
			
Altri gonfaloni non hanno alcun riferimento con il fiume Olona			
			

Fonte dei gonfaloni Wikipedia

Notizie storiche riguardanti l'Olona Meridionale

L'Olona viene citato più volte nel passato, coinvolto dai protagonisti della nostra storia

	Liutprando, re dei Longobardi, nel periodo 712-744 d.C.: <<In Olonna suo prohasio miro opere in honorem Sancti Anastasii Martyris Christo domicilium statuit in quo et Monasterium fecit>> ossia Re Litprando, in Olona sua Villa, eresse dimora con lavoro meraviglioso, a Gesù Cristo, in onore del martire Sant'Anastasio, e vi edificò anche un monastero”¹ Un'epigrafe definisce Olonna, come Paterna sede del re, quindi fu frequentata, in precedenza, anche dal padre, re Ansprando.² https://www.conoscifirenze.it/curiosita/284-piede-di-liutprando.html
	Carlo Magno (742-814) Imperatore e Ludovico il Pio (778-840) a sua volta imperatore: a Villa di Olonna deve avervi soggiornato Carlo Magno, il quale concedeva un diploma di immunità al Monastero vicino a Santa Cristina. lo stesso deve dirsi di Ludovico il Pio Imperatore, figlio di Carlo magno, il quale confermandone, nell'anno 822, il diploma a favore del Monastero di Santa Cristina, scrive: “apud Villam nostram Ollonam”.³ https://www.cronacanumismatica.com/leccezionale-denaro-con-lunico-ritratto-coevo-di-carlo-magno/ https://www.silab.it/storia/?pageurl=14-ludovico-il-pio
	L'imperatore Lotario I (795-855): Succede al padre Ludovico il Pio nell'825: “Incipet Capitula quod domnus Imperator sexto anno Imperii sui ad generale placitum instituit Curte Holonna”. <i>Capitulare Olonenis</i>. In questa occasione si ritiene che siano stato condotti studi di diritto Longobardo e Romano e di carattere canonico ecclesiastico, noti come Capitularia Olonensi.⁴
	Santa Adelaide (931-999): Nel 947 (937?) Sant'Adelaide, poi Regina e imperatrice, era andata in sposa a Lotario, figlio di Ugo, Re di Provenza ed aveva ricevuto in dote alcune corti, tra le quali “Corianum (Corana nell'Oltrepo), il Marincò (Marengo nell'alessandrino) e Curtem Olonnam cum omnibus pertinentiis... ad quas mille mansi perinere cernuntur.”⁵ https://www.camminodisanmichele.org/adelaide-la-santa-la-prima-imperatrice-la-nobile-la-mecenate-la-protetta-di-michele/

¹ Faustino Gianani “Storia di Corteolona” Pag. 12 fonte citata: Paolo Diacono Historia Longobardorum Libro VI capo 58

² Faustino Gianani “Storia di Corteolona” Pag. 14

³ Faustino Gianani “Storia di Corteolona” Pag. 23

⁴ Faustino Gianani “Storia di Corteolona” Pag. 25

⁵ Faustino Gianani “Storia di Corteolona” Pag. 29

	Il Barbarossa (1125-1190): <i>“Un diploma del Barbarossa del 16/1/1185 rinnova la licenza al Monastero di S.Cristina di poter condurre il fiume Olona fino al castello di S.Cristina.”</i>⁶ Biblioteca Vaticana Romana
---	---

Abbiamo anche altre testimonianze antiche, meno altolocate:

I monaci dell'Abbazia di S.Cristina del sec. X e XI dichiarano di essere proprietari di un territorio nei pressi di Corte Olona: *“et habemus in eadem Olonna Augeam quam donaverunt Ludovicus Berengarius anticus, ... que olim de Curte Olona pertinuit”. L'Augea è l'attuale Olza, frazione oggi fiorente fa parte del territorio e della parrocchia di Costa dè Nobili*⁷

Una rinuncia del 1127, in favore di Anselmo, abate del monastero di S. Pietro in Ciel d'Oro, riguarda i diritti sul porto del fiume Olona e su ambedue le rive di pertinenza del medesimo nel luogo e nel territorio di Lardirago

*“... investiverunt et refutaverunt in manu donni | Anselmi, abbatis suprascripti monasterii, nominativè totum illud ius quod ... modo videbantur per aliquem modum in portu qui solet transictum facere in fluvio Ollonne, in loco et fundo | Lardirago et in eius territorio, cum ripis utrisque eidem portu pertinentibus, inintegrum.”*⁸

Il Parco Visconteo

In una carta del 1716⁹ l'Olona viene rappresentato come facente parte del “Parco” in cui *“Franciscus Gall Rex ... captus fuit 1525 24 febr.”*

⁶ Alessandro Riccardi *“Le località e territorj in San Colombano al Lambro”* Pag.166-167

⁷ Faustino Gianani *“Storia di Corteolona”* Pag. 32-33

⁸ Le carte del monastero di S. Pietro in Ciel d'Oro di Pavia I (870/877-1164) *a cura di Michele Ansani, Ezio Barbieri, Mirella Baretta, Ettore Cau* Breve investiture et refutationis 1127 febbraio 21, Pavia. <https://www.lombardiabeniculturali.it/cdlm/edizioni/pv/pavia-spietro1/carte/spcax1127-02-21>

⁹ Homann, Johann Baptist (1663-1724) Anno carta: 1716 Nome carta: “Belli typus in Italia statu mediolanensi et ducatu Mantuae” <https://www.davidrumsey.com/luna/servlet/detail/RUMSEY~8~1~305893~90076277>



Esiste una seconda versione della carta¹⁰ che differisce in parte dalla precedente

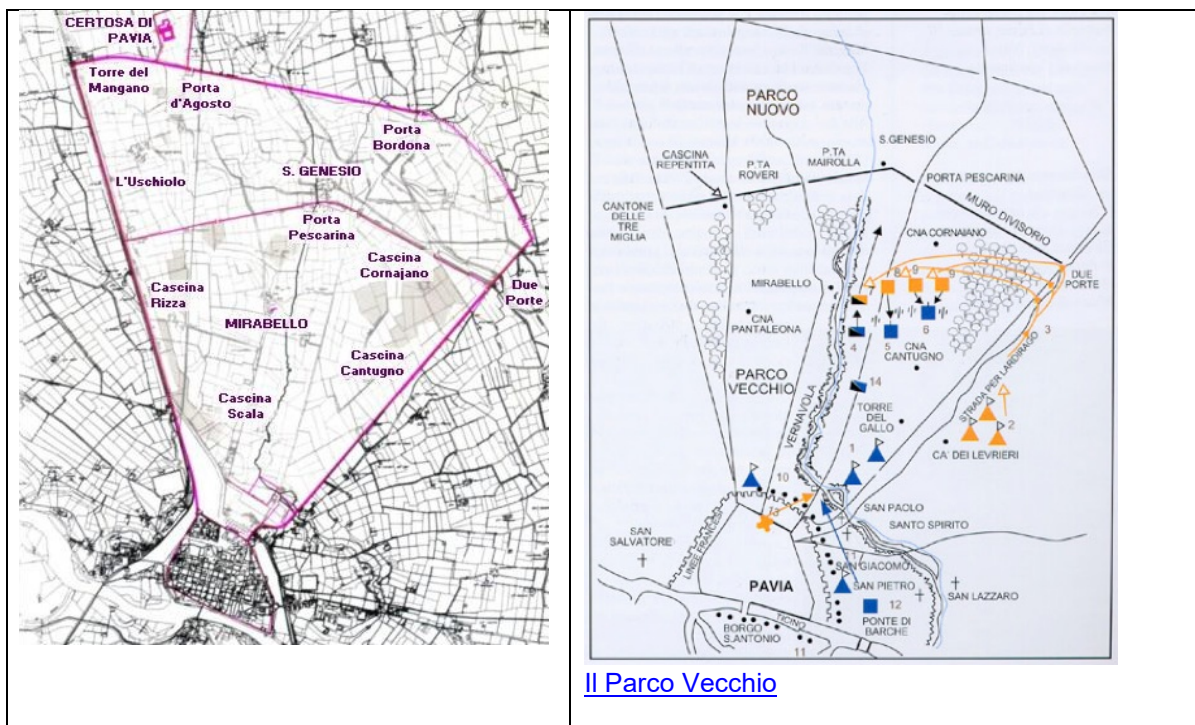


Entro le mura del parco compaiono le seguenti località: Metone (Zeccone?), Mazano (Marzano?), Spirago, Gualdrasco, Villanova, La Certosa Monast Cartusian, Bornaco, Settimo, Mirabello, Torrebianca. Si tratta del Parco Visconteo, poi parco della Vernavola, in cui nel 1525 si combatté la battaglia di Pavia fra Spagnoli e Francesi e in cui Francesco I re dei Francesi, venne catturato dagli spagnoli.¹¹

¹⁰ Homann Johann Baptist (1663-1724) Anno carta : 1716 Nome della carta: "Ducatus sabaudia, principatus pedemontium et ducatus Montisferrati" <https://www.davidrumsey.com/luna/servlet/detail/RUMSEY~8~1~305892~90076278>

¹¹ "Gran parte della battaglia si svolse all'interno dell'immensa riserva di caccia dei duchi di Milano, il parco Visconteo, che si estendeva per oltre 2.200 ettari. Il parco Visconteo non esiste più, gran parte dei suoi boschi furono tagliati tra Cinque e Seicento per fare spazio alle colture, tuttavia sopravvivono tre riserve naturali che a pieno titolo possono essere considerate le eredi del parco, esse sono la garzaia della Carola, quella di Porta Chiossa e il parco della Vernavola, che coprono una superficie di 148 ettari. In particolare, alcuni degli episodi più importanti della battaglia si svolsero all'interno del parco della Vernavola, che si estende a sud-ovest del castello di Mirabello. Nei pressi del parco, nel 2015, durante alcuni lavori agricoli furono rinvenuti due palle di cannone, probabilmente sparate dalle artiglierie francesi^[42]. Seppur in parte

Ho rintracciato la “ricostruzione del parco ducale su una carta topografica del 1933, con evidenziati i confini e i toponimi principali”.¹²



[Il Parco Vecchio](#)

I resoconti storici evidenziano un parco di dimensioni ridotte rispetto a quanto rappresentato nella carta del 1716: Siprago, Metone, Bornasco non dovrebbero rientrare nel parco e tanto meno l'Olona. Il corso d'acqua presente nel parco era la Vernavola.

Lo stesso territorio fu teatro, già nel 1154 di un fatto d'armi fra Pavesi e Milanesi: “Unito l'esercito alleato ch'era fortissimo, si portò sul principio del mese d'Agosto contro i Pavesi e, nel Mercoledì ch'era l'undecimo giorno di quel mese giunse ad accamparsi a Lardirago presso l'Olona. Nel giorno seguente poi si avanzò fino ad un certo Fiumicello detto Lavernagola e qui incontratosi co' Pavesi seguì una crudel Battaglia in cui, al dir del Morena, restarono molti morti e feriti e per una parte e per l'altra. Il conflitto durò dalla mattina fin quasi alla sera, sempre indeciso; dopo del quale i Pavesi se ne ritornarono alle loro Città e i Milanesi, co' loro Alleati, al primiero accampamento. Qui avvenne tal cosa che al Morena parve miracolosa, ma che ad ognuno il quale ben ne esami le circostanze, non può sembrare poi tanto strana. Avendo i Milanesi già cenato, uno d'essi ch'era stato ferito nella battaglia, sentendosi molto aggravato dal male, determinò di farsi portare a Milano, onde i suoi Compagni staccarono la sua tenda e la gettarono in terra. Era per disgrazia,

mutato nel corso del Sette e dell'Ottocento, quando fu trasformato in un'azienda agricola, il castello di Mirabello, un tempo sede del capitano ducale del Parco, ancor oggi si erge a poca distanza dalla Vernavola e conserva al suo interno alcuni curiosi elementi decorativi (camini, affreschi e finestre) non ancora adeguatamente restaurati e studiati, in stile tardo gotico francese, aggiunti alla struttura di età sforzesca durante la prima dominazione francese del ducato di Milano (1500- 1513). A circa due chilometri più a nord, lungo la strada Cantone Tre Miglia, si trova la cascina Repentita, dove Francesco I venne catturato e, secondo la tradizione, fu ospitato. Il complesso conserva ancora parti della muratura quattrocentesca e un'iscrizione posta sul muro esterno ricorda l'evento^[43]. Nel vicino comune di San Genesio ed Uniti (dove presso la cascina Ca' de' Passeri è esposta una mostra iconografica permanente sulla battaglia^[44]) in via Porta Pescara vi sono alcuni resti della porta del parco presso la quale, nella notte tra il 23 e il 24 febbraio del 1525, gli imperiali praticarono le tre brecce che diedero inizio alla battaglia.” Wikipedia voce: La battaglia di Pavia 1525.” Wikipedia voce: La battaglia di Pavia 1525

¹² Pavia e dintorni – parchi naturali, il Parco Visconteo. Marco Chiolini e Enrico Sacchi. http://www.paviaedintorni.it/temi/territorio_file/parchi_giardini_file/parcovevisconteo.htm

quel padiglione, in cima degli alloggiamenti verso Pavia; per la qual cosa i Vicini non sapendo perchè ciò avvenisse, s'immaginarono, falsamente, che i Nemici avessero improvvisamente assalito il loro campo. Quindi, entrato nell'esercito uno sconsigliato timore, tutti si diedero disordinatamente a fuggire colle sole loro armi, ed alcuni anche senza quelle. Restarono indietro quasi tutti i carri carichi di provvisioni da guerra e da bocca, i quali giunti al Fiume Olona, e facendo a gara per passarlo più presto, e vicendevolmente recandosi impedimento, altri si rovesciarono ed altri furono abbandonati da' Bifolchi, che non avendo coraggio di trattenersi più oltre, se ne fuggirono co' soli lor Buoi. Alcuni pochi Milanesi più arditi, che si fermarono nel campo per tutta la notte, recuperarono molta roba che dai fuggitivi era stata abbandonata, ma poi costretti a fuggirsene, avanti il giorno, all'avvicinarsi dell'esercito de' Pavesi, dovettero lasciare ad essi in preda tutto il restante, che fu giudicato valere dieci mila Marche d'argento.”¹³

Per finire segnalo due bellissime carte presenti presso l'archivio digitale del Ministero della Cultura Icar

- Una del XVIII secolo intitolata: Idrografia nella parte occidentale dello Stato di Milano¹⁴. La carta offre una visione d'insieme del corso dell'Olona e dell'Olona Meridionale.
- Una, anno 1788, intitolata: Porzione della mappa originale di Corte Olona¹⁵,

¹³ Giorgio Giulini “Memorie storiche spettanti alla storia, al governo ed alla descrizione della città e campagna di Milano ne' secoli bassi” Parte VI - anno 1154 Pag. 13 <https://books.google.it/books?id=3JR8x9-VHDkC&pg=PA62&dq=giulini+storia+di+milano+1154&hl=it&sa=X&ei=pgq6UvnaPMeJhQfq24AI&ved=0CDUQ6AEwAA#v=onepage&q=giulini%20storia%20di%20milano%201154&f=false>

¹⁴ Ministero della Cultura Archivio Icar – “Idrografia nella parte occidentale dello Stato di Milano” rif. MMDP 22/B - <https://www.archiviodigitale.icar.beniculturali.it/it/185/ricerca/detail/1149916#viewer>

¹⁵ MMDA 0021 Provenienza: Amministrazione del Fondo di religione, b. 2630 Titolo originale MMDA 0021 - Mappa catastale di Corte Olona (porzione). Copia ad uso privato <https://www.archiviodigitale.icar.beniculturali.it/it/185/ricerca/detail/653238#viewer>

Aspetti geologici e idrografici

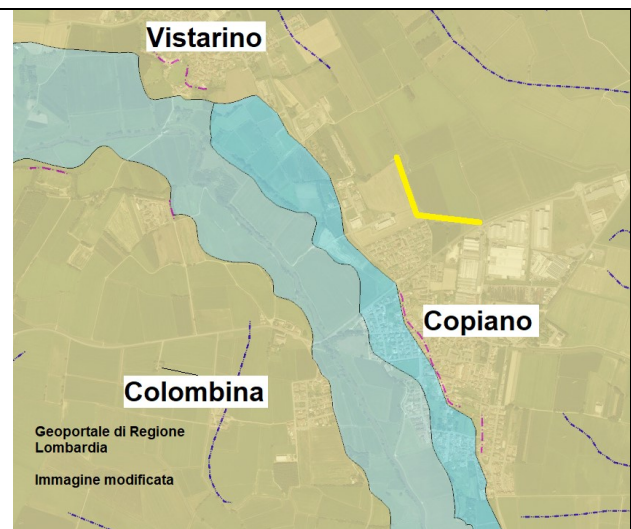
Dalla carta geografica parrebbe un corso d'acqua secondario ma, visitandolo di persona, si scopre una realtà differente; ad esempio, percorrendo la strada che da Corteolona porta a Belgioioso, ci imbattiamo in una lunga e graduale discesa, sino al letto dell'Olona (di fronte a località Zagonara). Lungo la strada che da Corteolona porta a Genzone si costeggia un'ampia vallata e forti dislivelli.



La valle dell'Olona Meridionale vista da Genzone

Chi da Villanterio si reca a Pavia, attraversa l'Olona dopo aver percorso una prolungata discesa sulla circonvallazione di Copiano.

Il Geoportale della regione Lombardia <https://www.geoportale.regione.lombardia.it/> rappresenta l'alveo dell'Olona come una presenza importante, ma a mio avviso, viene sottostimata in quanto la discesa verso il fiume inizia ben più ad est (linea gialla) del limite tracciato dal Geoportale (strada per Vistarino). Sulla sponda opposta il dislivello inizia alla chiesa della Colombina.



L'Olona occupa un'estesa depressione, quasi simile a quella del Lambro Settentrionale, con sponde che degradano dolcemente ma che generano un forte dislivello rispetto al piano terrazzato. 10.000 anni fa, al termine dell'ultimo disgelo la pianura padana era invasa dalle acque e si prosciugò lentamente¹⁶; allora, probabilmente, la valle dell'Olona aveva assunto delle dimensioni importanti.

L'alveo dell'Olona Meridionale come evidenziato nel Geoportale di Regione Lombardia, da Vidigulfo a San Zenone Po.



Il Geoportale di Regione Lombardia offre degli spunti estremamente stimolanti. Come ho appena evidenziato, l'alveo dell'Olona Meridionale è importante, non è un alveo qualsiasi.

Nell'antichità, una vasta area, in prossimità al fiume Po, era occupata prevalentemente dalle acque *“L'ampiezza e la complessità morfologica di questa superficie l'aveva fatta chiamare Sette mari (Altrianorum paludes o i Septem maria di cui parla Plinio), un termine che resterà famoso nella storia della marineria. La frase “navigare i sette mari” allude infatti all'abilità nautica ad essa era stata impiegata per i Veneti molto prima che andassero per oceani.”*¹⁷

Secondo Siro Severino Capsoni i sette mari, erano canali di Po e per testimonianza di Polibio e Plinio, uno di essi chamavasi Olana (forse poi Olona).¹⁸

Gli archi del Po

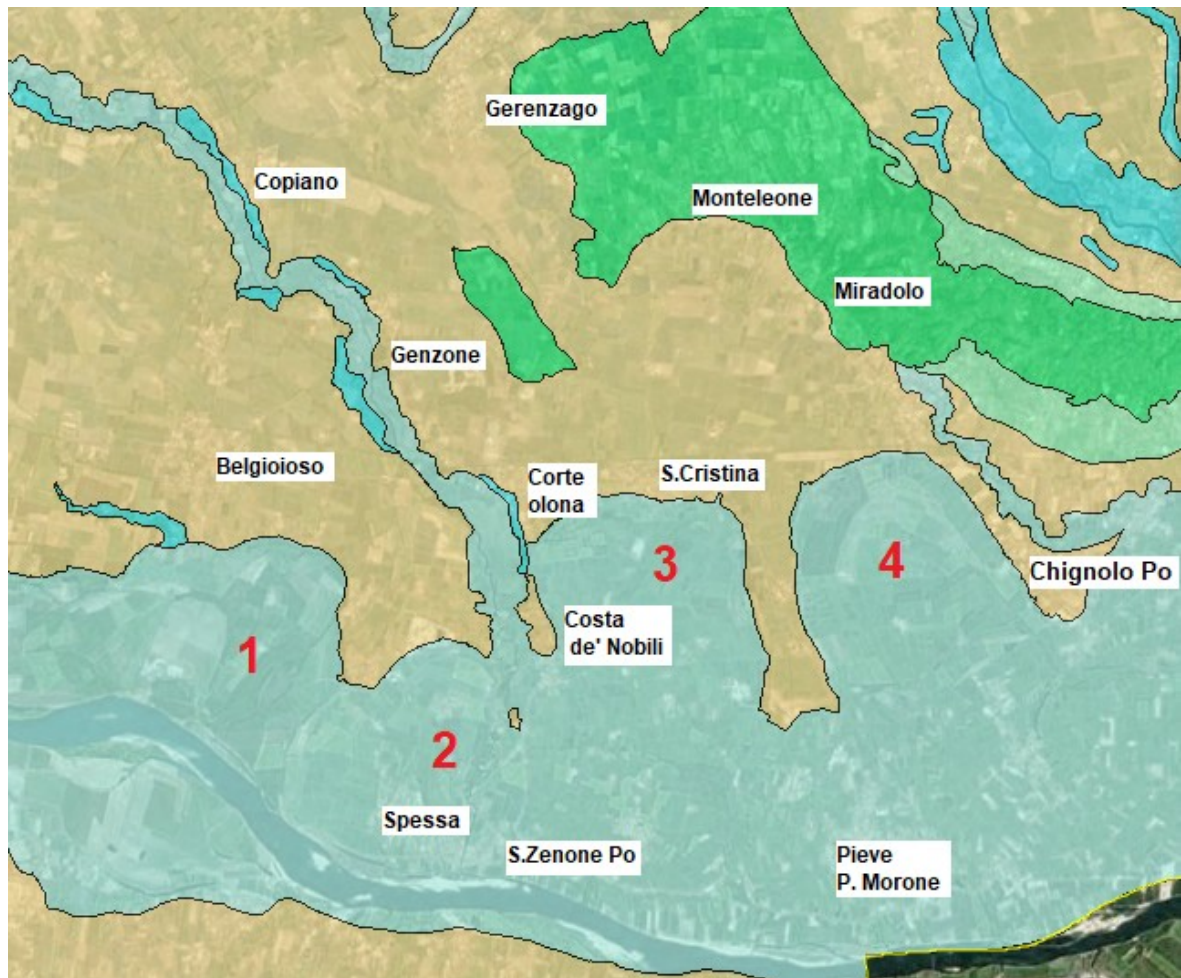
Oggi la attorno al Po esistono delle aree, definite terrazzi alluvionali, che nel geoportale di regione Lombardia vengono identificate con una colorazione azzurro chiara: sono delimitate da ampi archi, disegnati dai meandri del Po dopo l'ultima glaciazione (12.000 anni fa).

Troviamo un Arco a sud di Belgioioso (1), uno a nord di Spessa (2), uno a sud di Corteolona (3) e S. Cristina, uno a Sud di Miradolo Terme (4).

¹⁶ Gilberto Oneto in *“Paesaggio e architettura delle regioni padano-alpine dalle origini alla fine del primo millennio”* a pag.25: *“L'ampiezza e la complessità morfologica di questa superficie l'aveva fatta chiamare Sette mari (Altrianorum paludes o i Septem maria di cui parla Plinio), un termine che resterà famoso nella storia della marineria. La frase “navigare i sette mari” allude infatti all'abilità nautica ad essa era stata impiegata per i Veneti molto prima che andassero per oceani.”*

¹⁷ Gilberto Oneto *“Paesaggio e architettura delle regioni padano-alpine dalle origini alla fine del primo millennio”* pag.25

¹⁸ Severino Capsoni *“Memorie storiche della regia Città di Pavia”* Pag. 273

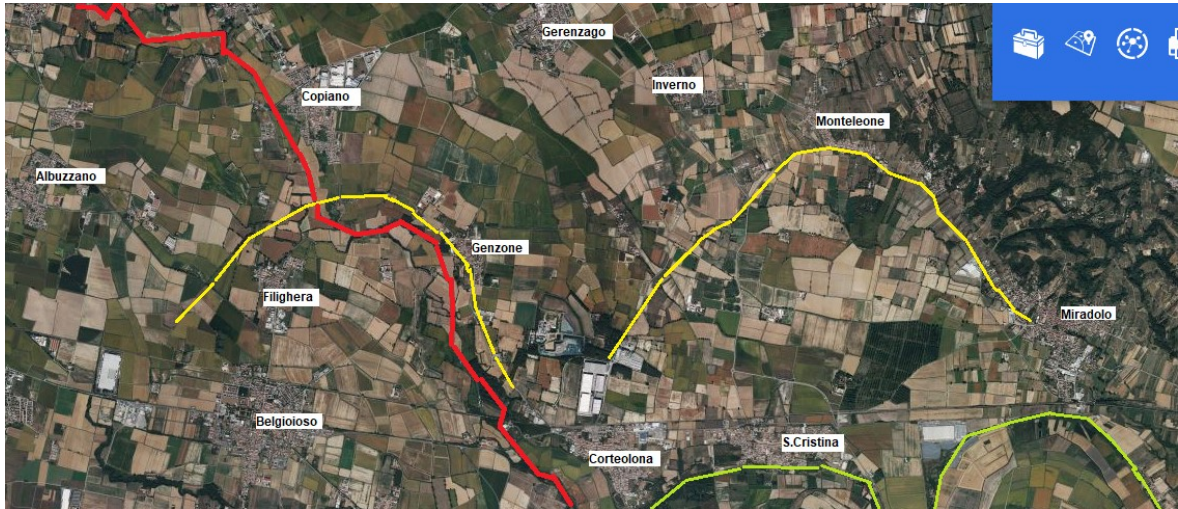


[https://www.cartografia.servizirl.it/viewer33/index.jsp?parameters={%20%27srsWkid%27:32632,%27serviceLMOperator%27:%27include%27,%27widgetVisible%27:%27Gestisci%20contenuto%27,%27servicesLM%27:\[{%20%27wkid%27:32632,%27queryAndZoom%27:null,%27servicename%27:%27,%27servicehost%27:%27,%27type%27:%27ESRI:AGSD%27,%27label%27:%27Basi%20Ambientali%20della%20Pianura%20-%20Geomorfologia%27,%27layerDefinitions%27:\[\],%27visible%27:true,%27url%27:%27https://www.cartografia.servizirl.it/expo/rest/services/gpt/geomorfologia/MapServer%27,%27docuuid%27:%27r_lombar:2318b9c5-f8f0-421f-97c0-6e4d912e2b93%27,%27layerId%27:0,%27alpha%27:0.7%20}\],%27serviceBMVisible%27:%27%27%20}](https://www.cartografia.servizirl.it/viewer33/index.jsp?parameters={%20%27srsWkid%27:32632,%27serviceLMOperator%27:%27include%27,%27widgetVisible%27:%27Gestisci%20contenuto%27,%27servicesLM%27:[{%20%27wkid%27:32632,%27queryAndZoom%27:null,%27servicename%27:%27,%27servicehost%27:%27,%27type%27:%27ESRI:AGSD%27,%27label%27:%27Basi%20Ambientali%20della%20Pianura%20-%20Geomorfologia%27,%27layerDefinitions%27:[],%27visible%27:true,%27url%27:%27https://www.cartografia.servizirl.it/expo/rest/services/gpt/geomorfologia/MapServer%27,%27docuuid%27:%27r_lombar:2318b9c5-f8f0-421f-97c0-6e4d912e2b93%27,%27layerId%27:0,%27alpha%27:0.7%20}],%27serviceBMVisible%27:%27%27%20})

Ma analizzando attentamente le foto satellitari, le delimitazioni dei campi e i notevoli sbalzi del terreno



Si scopre che la parte finale della pianura Lombarda è disegnata da una seconda serie di profili di archi di meandri disegnati dal Po, in epoca più antica, attribuibile al Riss: li scoviamo a nord di Belgioioso/Filighera e a Nord di S.Cristina.



Le strade sono state tracciate dall'uomo, sul bordo rialzato dei meandri antichi del Po: da Copiano a Genzone a Cortesolona e da Cortesolona a Monteleone e Miradolo; passano lungo i terreni più asciutti e al riparo dalle inondazioni.

L'Olona Meridionale (linea rossa nella foto) attraversa una pianura già modellata dal Po all'epoca del Riss (200.000 anni fa); ad esempio la scarpata ai piedi di Genzone infatti è attribuibile soprattutto al Po durante il Riss.

E' chiaro che prima del Wurm l'alveo alluvionale del Po fosse molto più ampio di quello recente e si estendeva più a nord di tre o quattro chilometri.

Le goccioline di Costa de' Nobili

Gli archi più recenti, posti a sud di Cortesolona, ospitano due piccoli rilievi su cui insistono la località di Costa di Nobili e la Cascina Monticelli, queste due piccole gocce di terreno, isolate nei meandri disegnati dal Po sono frutto delle evoluzioni del grande fiume, ma non sono un fenomeno isolato, lo si riscontra anche in altre località in sponda sinistra del Po.

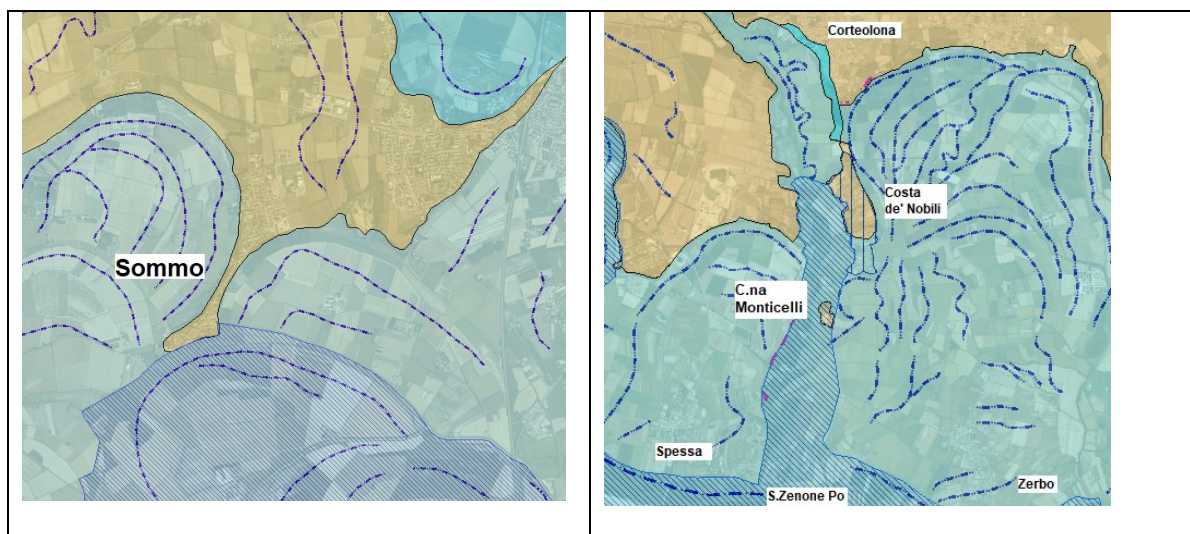
La professoressa Pellegrini e il professor Vercesi hanno analizzato i geositi¹⁹ della Provincia di Pavia, cioè le zone che hanno una particolare e significativa caratteristica geologica. Hanno individuato il geosito di Sommo (PV) dove il Po ha disegnato un sottile e lungo promontorio definito Peduncolo di Sommo. Gli stessi studiosi hanno evidenziato che le considerazioni valide per Sommo possono essere riproposte anche per Costa de' Nobili, ma andiamo con ordine. Così viene descritto il Peduncolo di Sommo:

"Il geosito corrisponde a una sorta di penisola, a forma di peduncolo, che si protende dal "livello fondamentale della pianura" verso l'alveo del fiume Po. Nell'ambito della pianura alluvionale terrazzata, lungo il corso del fiume Po, in sinistra idrografica, sono ben evidenti i terrazzi che testimoniano fasi di deposizione e di erosione fluviale avvenute nel corso del

¹⁹ Geositi: "rappresentano la geodiversità di un territorio, intesa come gamma dei caratteri geologici, geomorfologici, idrologici, e pedologici caratteristici di una determinata area" Geositi e geoparchi (Unesco). Oppure "un geosito può essere definito come località, area o territorio in cui è possibile individuare un interesse geologico o geomorfologico per la conservazione (W.A. Wimbledon 1996)" www.isprambiente.gov.it

Quaternario e, in particolare, nella media e bassa pianura, durante l'ultima grande espansione glaciale wurmiana (circa 20.000- 18.000 BP) e nel successivo post glaciale.²⁰

Il Geoportale di Regione Lombardia aiuta a seguire la descrizione



Legenda:

	Bassa Pianura a meandri o Livello Fondamentale della Pianura
	Pianura alluvionale attuale e recente Pianura Alluvionale Terrazzata
	Terrazzo fluviale, piana di esondazione

A Costa de' Nobili si individua un contesto geologico molto simile: anziché una penisola, troviamo due isolette, due "goccioline", di territorio rimasuglio del Livello Fondamentale della Pianura; su una goccia troviamo il centro abitato di Costa e sulla più piccola, la Cascina Monticelli. Si protendono verso l'alveo del fiume Po. Contrariamente a Sommo, hanno perso ogni contatto diretto con i sedimenti della Bassa Pianura. Per la datazione della formazione delle goccioline di Costa de' Nobili, non abbiamo che mutuare le considerazioni già espresse dalla Professoressa Pellegrini e dal Professor Vercesi in merito a Sommo.

La loro esposizione continua e descrive come è probabilmente avvenuta nel tempo, la formazione di questi particolari geositi.

²⁰ Luisa Pellegrini e Pierluigi Vercesi "I geositi della Provincia di Pavia" Geosito della provincia di Pavia n. 15
Pag. 104

L'abitato di Sommo e l'area circostante sono impostati su una superficie che appartiene al "livello fondamentale della pianura" e che è stata interpretata come il prodotto delle fasi di aggradazione fluviale a seguito dell'ultima glaciazione; in essa si sono approfondite le incisioni dei corsi d'acqua con la formazione di alte scarpate (Castiglioni & Pellegrini, 2001) ²¹

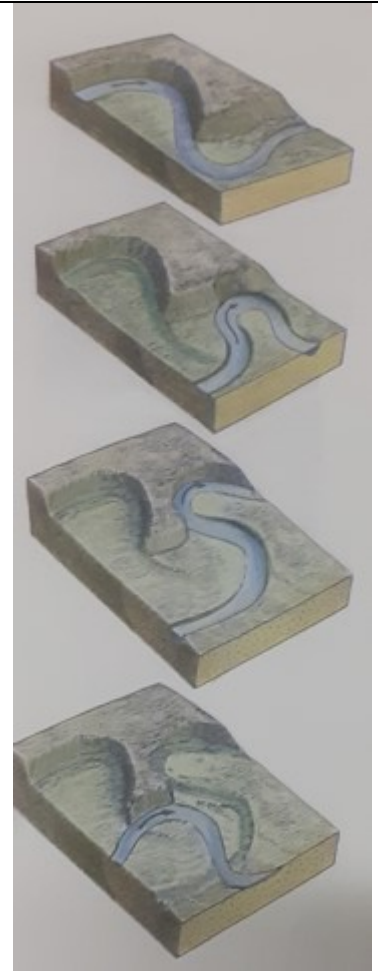
"Il peduncolo di Sommo: sottile ed esile striscia residuale di terreno preservata dall'azione erosiva sviluppata dalle correnti dei meandri del fiume Po" ²²

... la morfologia della scarpata è stata prodotta dal meandreggiare del fiume Po, la cui accentuata attività di erosione laterale (sulla sponda concava) ha progressivamente modellato la scarpata che delimita il "livello fondamentale della pianura" con la creazione di un piccolo lobo e di uno stretto collo di meandro: il peduncolo di Sommo."

Lo schema a lato ci spiega efficacemente cosa può essere avvenuto. Anche a Costa de' Nobili sono presenti due ampi meandri laterali, disegnati dal Po, che hanno inciso fortemente ed hanno formato alte scarpate. La presenza dell'Olona, proprio a nord di Costa de' Nobili, ha però alterato significativamente il contesto e probabilmente per questo motivo non si è arrivati alla formazione del peduncolo ma di due isolette.

I contesti simili sono frequenti in Lombardia:

"Altri esempi: Penisola di Santa Cristina e Penisola di Costa dei Nobili" ²³



Schema della formazione di un peduncolo ad opera di un corso d'acqua meandreggiante in tempi successivi ²⁴

Circa i meandreggiamenti del Po riporto quanto scritto da Gianni Brera:

"Dopo l'amplesso con il Ticino, padre Po rincoglionisce letteralmente e assume l'aspetto d'un inquieto serpentone dalle larghe e inutili spire. Che cosa succede in effetti? Questo che da vero vagabondo ubriaco si butta ora contro una riva ora contro l'altra: se trova molle corrode e porta via; se trova duro (o un pennello o una prismata di protezione), il filo di corrente si piega con largo giro contro la riva opposta e si scava un nuovo letto abbandonando quello precedente: ma qui, per una stranezza che gli è propria, Po si lascia dietro fondali bassi che fanno mollente e paiono larghi: queste morte si chiamano lanche: l'etimo di lanche è ancon, greco, che significa gomito." ²⁵

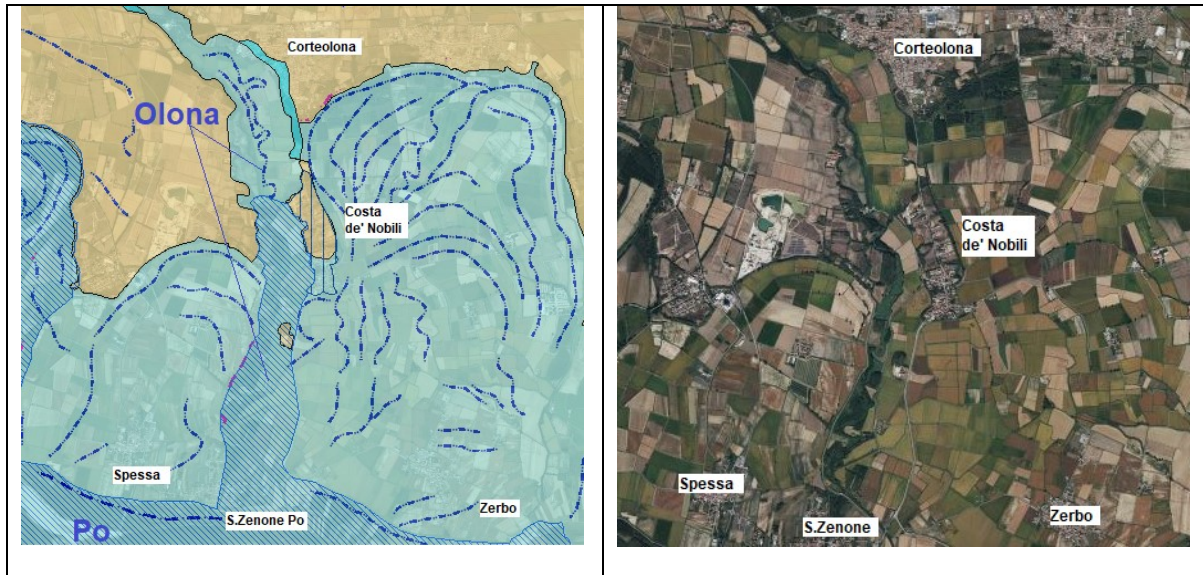
²¹ Luisa Pellegrini e Pierluigi Vercesi "I geositi della Provincia di Pavia" Pag. 104-105

²² Luisa Pellegrini e Pierluigi Vercesi "I geositi della Provincia di Pavia" Pag. 104-105

²³ Luisa Pellegrini e Pierluigi Vercesi "I geositi della Provincia di Pavia" Pag. 107

²⁴ Luisa Pellegrini e Pierluigi Vercesi "I geositi della Provincia di Pavia" Pag. 105

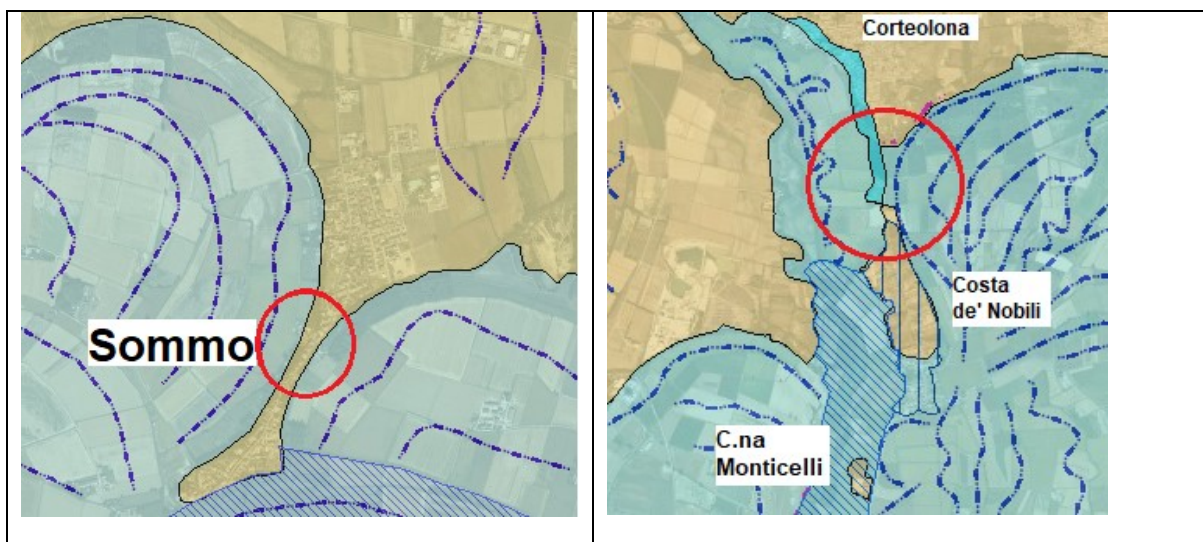
²⁵ Gianni Brera "Lombardia Amore Mio" pag. 24



L'alveo dell'Olona taglia perpendicolarmente l'alveo del Po, da Cortolona a San Zenone, e separa i due meandri "recenti" del Po: il meandro di Spessa ad ovest e il meandro di Zerbo/Pieve Porto Morone ad est.

Possiamo ancora approfondire un dettaglio fornito dallo studio del peduncolo di Sommo

*Lo stretto "collo", inoltre, presenta, nella sua parte centrale, una netta depressione (una sella) che potrebbe testimoniare un tentativo, peraltro non riuscito, di "salto di Meandro" da parte del Po quando ancora scorreva a livello del ripiano alto. La presenza di questo peduncolo, generato dunque dall'azione del fiume, testimonia non solo una marcata tendenza alla divagazione, ma anche il successivo abbandono di meandri stessi"*²⁶



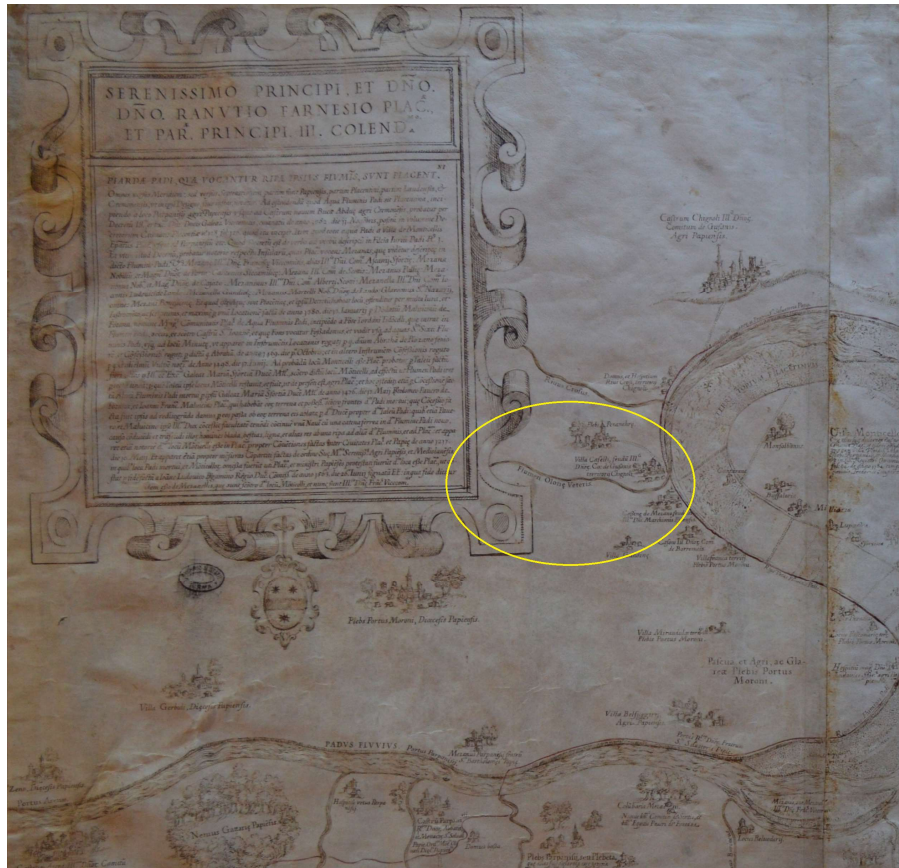
A Costa de' Nobili, lo stretto collo non esiste più e la "sella" si trova all'altezza del PAT: arrivando da Cortolona si scende alla quota del Po in località Molino Mezzavia per poi risalire di 10 – 15 metri in Via Roma a Costa. L'abitato è arroccato su questo promontorio e probabilmente tra Costa e Cortolona, in passato, transitava un ramo dell'Olona.

²⁶ Luisa Pellegrini e Pierluigi Vercesi "I geositi della Provincia di Pavia" Pag. 106

L'antico corso finale dell'Olona Meridionale

L'Olona Meridionale racconta un'ultima storia avvincente: oggi termina la sua corsa sfociando in Po a San Zenone, ma le carte del passato svelano che non sempre è stato così.

La mappa Bolzoniana (1585) evidenzia inequivocabilmente che esisteva un *Flumen Olone Veteris* che si immetteva nel Po all'altezza di Badia.



Carta Bolzoniana 1585 Paolo Bolzoni – Archivio di Stato di Parma (dettaglio)

Sembrerebbe che l'Olona, nel 1585, non passasse per San Zenone Po, la località era bagnata solo dal Po e nei suoi pressi non era rilevato l'Olona.

La carta finisce appena ad ovest di San Zenone Po, non sappiamo se allora un ramo dell'Olona passasse più ad occidente.

Eppure, da sempre, il fiume è una presenza importante, in quanto attraversa nel mezzo il centro abitato del paese, sembra impossibile!



Carta Bolzoniana 1585 Paolo Bolzoni – Archivio di Stato di Parma (dettaglio)

Il legame di San Zenone con il Po e l'Olona appare frutto di un rapporto millenario: *“Un antico detto circolava in S.Zenone fino a non molti anni fa, naturalmente nel dialetto del luogo: il Po è mio padre e l'Olona è mia madre. E' un detto che vale anche per Costa, detta appunto un tempo la Costa o zona alta di S.Zenone.”* ²⁷

²⁷ *“Costa de' Nobili Pietra e la chiesa di S.Maria Assunta”* Don Gianfranco Mascheroni Pag. 13-14
www.comune.costadenobili.pv.it Territorio – Storia - Parte Prima

Gianni Brera ben conosceva questo detto e tuonava: *"Farmi un vanto di aver La casta Olona come Madre e il grande Po come Padre"*²⁸

Eppure c'è stato anche un tempo in cui il Po passava a nord di San Zenone: *"Ancora nel 1380, Po scendeva sparato su Belgioioso e saliva a nord per lambire Corteolona, dove riceveva appunto l'Olona, poi piegava a sud est e passando per Pieve Porto Morone puntava contro Castel San Giovanni, dall'altra parte. Il mio Paese era sulla riva destra. Po rifiutò rombando di percorrere l'ansa di Corteolona e tirò dritto fra Arena e Pianariva rientrando nel suo letto solo fra Pieve Porto Morone e Castel Sangiovanni! In tal modo il mio paese si trovò sulla riva sinistra avendo a sud il fiume che prima aveva a nord e avendo lanche e paludi fra sè e Corteolona."*²⁹



Purtroppo l'autore non ha citato la fonte e l'ubicazione della carta da cui ha attinto queste informazioni. Ho provato a tracciare l'andamento del Po in quell'epoca, sullo sfondo proposto dal Geoportale di Regione Lombardia. E' probabile, tenuto conto della vicinanza, che anche Zerbo fosse in sponda opposta a quella di Pieve Porto Morone. In ogni caso, in quel tempo, l'Olona non passava per San Zenone. Da questa ricostruzione si può intuire che all'avvallamento e all'isolamento di Costa de' Nobili e di Cascina Monticelli, dal Livello Fondamentale della Pianura, abbia contribuito abbondantemente l'Olona.

²⁸ Gianni Brera *"Lombardia Amore Mio"* pag. 20

²⁹ Gianni Brera *"Lombardia Amore Mio"* pag. 25

Malauguratamente, nella carta Bolzoniana, il tratto occidentale dell'Olona è coperto dall'intestazione della mappa. Si può presumere che avesse un tracciato praticamente orizzontale proveniente da ovest e che transitasse a nord di Pieve Porto Morone.

Oggi questo territorio è attraversato da una miriade di rogge: la roggia Bedo, il cavo del Magrese, il cavo Marocco, la roggia Visconta, il cavo dei Ronchetti (C.na Olza), la roggia De' Nobili, il Cavo Ronchetto, la roggia Arfuga, la roggia Pila; quasi tutti, a metà strada, incrociano la roggia Olonetta. L'andamento delle correnti è da nord ovest a sud est: dovrebbe essere plausibile ipotizzare che "l'Olona Vetus" partisse dal territorio di Costa de' Nobili. Otteniamo importanti conferme dagli studi storici di Don Gianfranco Mascheroni:

"Il 27 giugno 1279 l'Abate Lanfranco affitta 21 pezzi di terra in loco et territorio Ollone et eius partibus. Alcuni terreni "iacent subtus Costam in valle Ollone, versus locum ubi dicitur ad Pagulum altum" il Padule alto sull'acqua, cioè bonificato." ³⁰

Nel 1279 viene confermata la presenza della valle dell'Olona nel territorio di Costa, per la precisione *subtus Costam* ³¹, a sud di Costa de' Nobili.

Il testamento di Ardizzone I, signore di Costa appartenente alla famiglia Pietra, è datato 1361 e offre *"un'idea della proprietà fondiaria della famiglia Pietra e quindi anche dell'estensione e dei confini del "locus" o del "castrum" di Costa (pag. 10 del fascicolo cartaceo del testamento). Questi sono i confini del 1361: "A mane coheret Guatinellum, a meridie Acqua Nigra in parte et in parte Ollona, a sere Costere Ceronum et a nulla hora circa, Coste Mezane cum omnibus paludibus, qui paludes sunt inter Costam e S.Cristinam et Bissonum et Curtm Ollonam. Cioè ad est confina con la roggia Guatinello, a sud con la roggia Acqua Nigra e l'Olona (naturalmente l'Olona come il Po non avevano il loro corso dove l'hanno attualmente) ad Ovest confina con la costiera dei Ceroni, a nord con le paludi che si estendevano tra Costa, Corteolona, S. Cristina e Bissone." ³²*

L'Olona in parte scorreva a sud del territorio di Costa de' Nobili. mentre non era segnalato ad ovest, dove invece scorre oggi.

Don Gianfranco Mascheroni segnala un'ulteriore evoluzione del tratto finale dell'Olona

³⁰ *"Costa de' Nobili Pietra e la chiesa di S.Maria Assunta"* Don Gianfranco Mascheroni Pag. 31 Fonte citata: ASM Fondo di religione S.Salvatore p.n. 6143 www.comune.costadenobili.pv.it Territorio/Storia Parte 1

³¹ Esiste anche un altro documento che però non ci consente di individuare il corso del fiume: *"Ardizzone II figlio di Galeazzo nel 1417 si impegna a scavare una roggia attorno alla palude del Monastero per lo scarico dell'acqua stagnante"* cavamento de la roza de dicto Monasterio facta a zercho a zercho al padule fino al Ollona, bono et sufficiente a potere dare discorso et bona fuga ale aque di dicto padule" - *"Costa de' Nobili Pietra e la chiesa di S.Maria Assunta"* Don Gianfranco Mascheroni Pag. 33 www.comune.costadenobili.pv.it Territorio – Storia – Parte Prima.

³² *"Costa de' Nobili Pietra e la chiesa di S.Maria Assunta"* Don Gianfranco Mascheroni Pag. 26-27 www.comune.costadenobili.pv.it Territorio – Storia – Parte Prima.

"Il Fiume Olona ha origine in Valganna ed in questo tempo (rif. 1346) era molto ricco d'acqua. Presso Costa si divideva in tre rami: il ramo principale che confluiva nel Po a S.Zenone, l'Olonetta tra Pieve Porto Morone e Zerbo e l'Olona vetus o vecchia che nel sev. XV -XVI scorreva parallela al Po attraverso il territorio di Pieve e sboccava nel Po (oggi Po morto a Badia). Questo ramo fu poi deviato nell'Olonetta".³³

Sarebbe molto importante rinvenire i documenti originali citati da Don Gianfranco Mascheroni per valutare con attenzione le parole utilizzate nel descrivere i luoghi ed i fiumi.

In ogni caso esisteva:

- un ramo principale, quello odierno che passa per San Zenone,
- l'Olonetta,
- l'Olona Vetus che, appena sceso dall'altopiano, nei pressi di Corteolona, volgeva decisamente verso est.

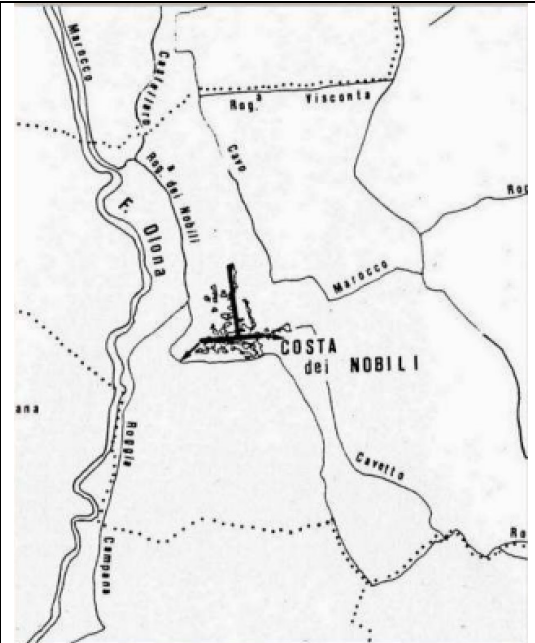


Immagine da: *"Costa de' Nobili Pietra e la chiesa di S.Maria Assunta"* a pag. 167
Don Gianfranco Mascheroni
www.comune.costadenobili.pv.it
Territorio – Storia - Parte Prima

Anche Alessandro Riccardi ha studiato l'andamento finale del percorso dell'Olona Meridionale, partendo dalla carta Bolzoniana

"... e più innanzi, sempre lungo la detta sponda di Po morto, rimontando da sud a nord-ovest, è segnato il flumen Olonae Veteris, od Olona Vecchia, che metteva foce in Po (nel 1588 morto, e prima del 1476 vivo), proprio appena a sud della Villa Caselli (allora feudo dei Cusani, ed in territorio di Chignolo) o paese di Badia Caselle, il qual paese aveva perciò il Po vivo e morto a pochi metri a levante, mentre oggi lo ha a circa 3 kil. Sud." ³⁴

³³ *"Costa de' Nobili Pietra e la chiesa di S.Maria Assunta"* Don Gianfranco Mascheroni Pag. 32 nota 2
www.comune.costadenobili.pv.it Territorio – Storia – Parte Prima. L'autore cita come fonte A.S.M. S.Salvatore - Registro grande n. 6188.

³⁴ Archivio Storico Lodigiano 1889 vol II pag .80



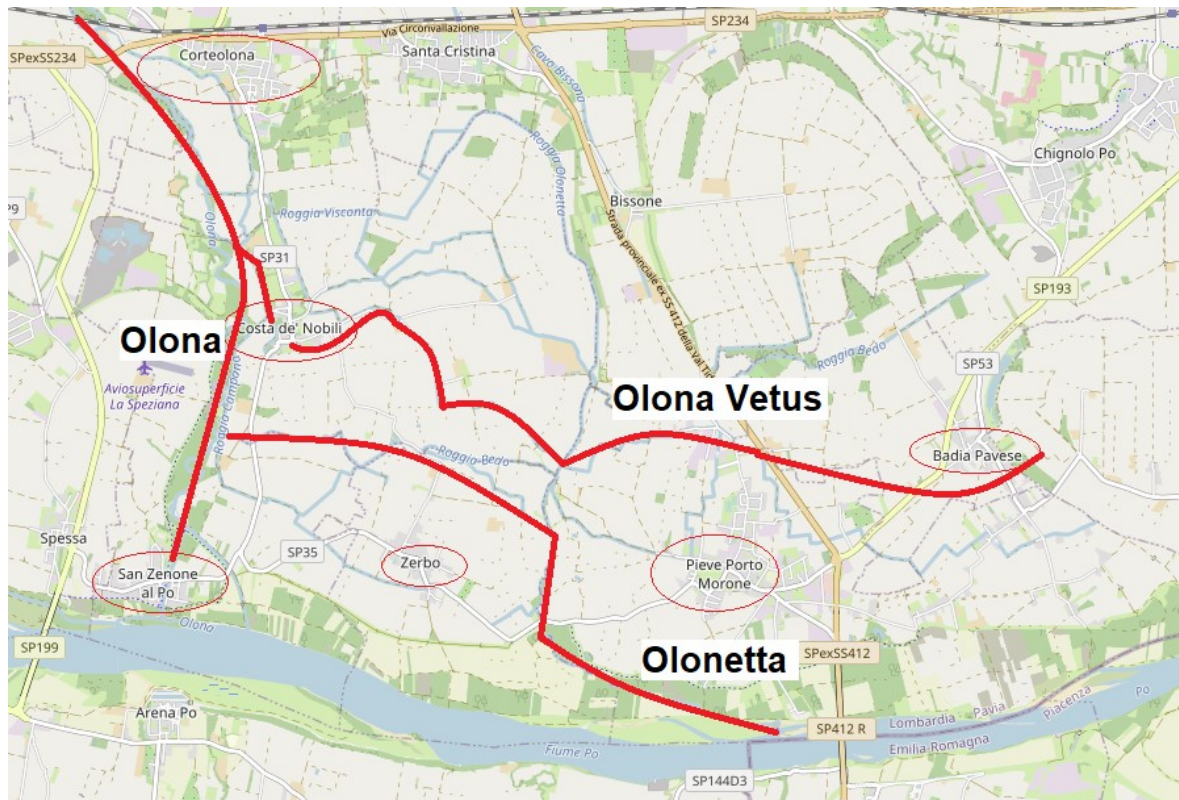
Carta Bolzoniana 1585 Paolo Bolzoni – Archivio di Stato di Parma (dettaglio)

Quindi sappiamo con esattezza dove sfociava l'Oloni Vetus: a Sud di Badia e a nord di Casoni, per la precisione, dalla carta bolzoniana, parrebbe anche a nord di cassine (Caſſine) Mezano. Alessandro Riccardi verificava sul posto la validità delle informazioni reperite in archivio, con sopralluoghi e interrogatori, come un vero detective.

“come testè abbiamo potuto ancora verificare (3) de visu. (nota 3 In un sopralluogo del p.p. aprile) abbiamo infatti potuto constatare che l'Oloni sboccava un tempo in Po appena a sud di Caselle, tra questo paese ed i vicini Casoni di Pieve Porto Morone. La strada da Badia Caselle ai Casoni, lunga meno di 1,2 Kil, attraversa una depressione dirigenesi da ovest ad est, con due colatori, il primo dei quali forse a 100 metri sud dell'osteria di S.Giovanni. Partendo da questa osteria. Ed oltre appena il detto primo colatore, gli abitanti del paese chiamano quel terreno d'la d'Oloni, ossia al di là dell'Oloni. Questo ricordo ha potuto convincere anche i più cocciuti del paese. Ivi presso esiste ancora la morta o mortizza, del vecchio alveo di Po scomparso)”³⁵

Grazie a queste informazioni, proviamo a tracciare sulla carta attuale (openstreetmap), quale era il possibile percorso antico dei tre rami individuati da Don Gianfranco Mascheroni.

³⁵ Alessandro Riccardi *“Il Po, da Arena e S. Zenone Pavesi, a Piacenza ed ai pressi ovest di Cremona, e zone confinanti, giusta la Carta Bolzoniana del 1588 e prima – Relazione e note storiche, geografiche ed archeologiche”* Archivio Storico Lodigiano 1889 vol II pag .80



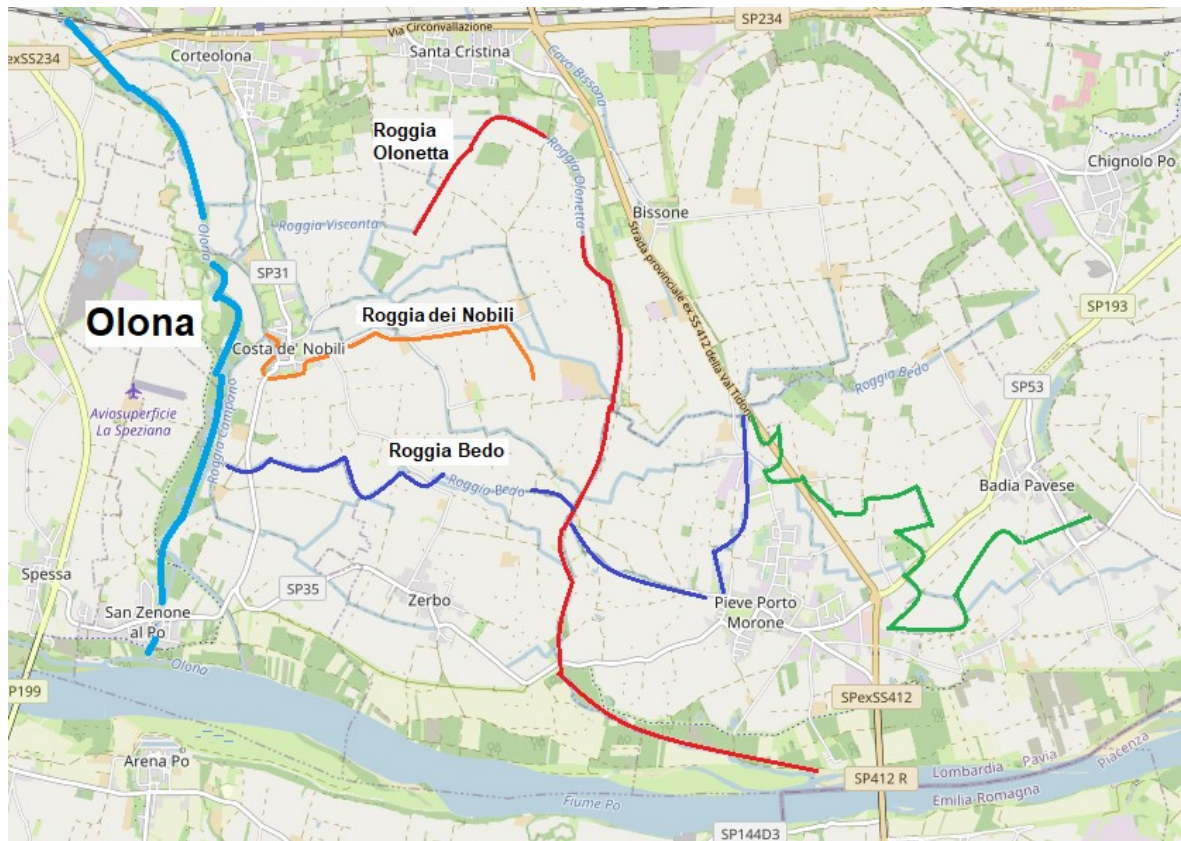
L'Olona Vetus transitava a sud di Costa e si immetteva nel Po tra Badia Pavese e i Casoni. L'Olonetta passava tra Zerbo e Pieve Porto Morone, quindi necessariamente aveva un percorso più a sud dell'Olona Vetus.

“L'Olona vecchia (Olona Vetus), seguendo un corso quasi parallelo al Po, attraversava il territorio di Pieve e finiva a Caselle nel Po vivo (oggi Po morto). Quest'ultimo ramo fu poi deviato nell'Olonetta per causa di una rotta apertasi a sud di S. Biagio e Castellaro.”³⁶

Queste due ultime località non riesco ad individuarle e mi arrendo.

L'Olonetta esiste tuttora, sembra essere alimentata dalla Roggia Visconta e o dal Roggiello, segue il meandro del Po di Costa de' Nobili poi scende tenendo in sponda sinistra Cascina Vitaliana e Cascina Fornace, in Sponda destra Cascina Capione, Sposetta, torre selvatica. Poi scorre parallela al Po da Zerbo verso ad est per sfociare in Po appena prima di Mezzano.

³⁶ Prev. Terzo Cerri “Pieve Porto Morone e il suo Vicariato Ecclesiastico. Note storiche” Pag. 8 - 1927



L'Olonetta sembra occupare il vecchio alveo di Po del 1380, raccontato da Gianni Brera, che saliva verso nord al confine con il Livello Fondamentale della Pianura e poi scendeva a sud tra Zerbo e Pieve Porto Morone. Per un lungo tratto l'Olonetta funge da confine tra il Comune di Costa de' Nobili e quelli di Santa Cristina e Bissone e Pieve Porto Morone, più a sud tra Zerbo e Pieve Porto Morone, sino all'altezza di Mezzanino: la roggia Olonetta ha segnato la storia di questi due paesi.

L'Olonia Vetusta potrebbe essere l'attuale Roggia de' Nobili che sfiora il paese a ovest/sud. Oppure la roggia Bedo che passa a sud di Costa de' nobili e a nord di Zerbo, sfiora Pieve Porto Morone e punta verso nord; poi, verso est, non sono più le rogge a suggerire il percorso dell'Olonia Vetusta, ma il confine tra il comune di Badia Pavese e quello di Pieve porto Morone che passa proprio tra Badia e i Casoni (linea verde). E' un confine che sembra seguire gli spigoli dei campi, ma di fatto disegna due meandri, va osservato da lontano, come un quadro impressionista.

E' possibile che questi rami siano stati frutto di interventi umani in quanto esistono dei diplomi che autorizzavano le deviazioni dell'Olonia verso Est.^{37 38}

³⁷ "Un diploma del Barbarossa 16/1/1185 rinnova la licenza al Monastero di S.Cristina di poter condurre il fiume Olona fino al castello di S.Cristina." Alessandro Riccardi "Le località e territori in San Colombano al Lambro" Pag.166-167

³⁸ Un documento del 31/8/1343, accennato al capitolo di Montemalo, da per confini sud del castello e curia o territorio di Montemalo, la coda di S.Andrea ed in parte l'Olonia. Il suo deviamiento pare fosse operato sopra Corteolona, In quel tempo era più ricca di acque" Alessandro Riccardi "Le località e territori in San Colombano al Lambro" Pag.167

Il Riccardi propone il tracciato dell'Olona vecchia, già deviata nell'Olonetta e non più diretta a Badia, fosse derivata dall'Olona appena a nord di Costa de' Nobili e non a sud del Paese: si veda l'immagine a fianco, linea rossa.

Carta antico-moderna dei Colli di San Colombano e vicinanze presso l'odierno confluente del Lambro e del Po per
Alessandro Riccardi

Immagine in allegato al libro:
Alessandro Riccardi "Le località e territorj in San Colombano al Lambro"



Ulteriori considerazioni ispirate dal Riccardi:

"A questa mappa (mappa Bolzoniana) fanno, in questo punto (Badia Pavese), buon riscontro altre mappe in Archivio di Stato di Milano (Arch. Di S. Borromeo Pavese per i beni di Parpanese e vicinanze), le quali segnano ancora l'Olona Vecchia (nota 2: i documenti dell'archivio di S. Felice Pavese nominano assai spesso l'Olona nei territori di Pieve Porto Morone e Caselle (sec. XIII ecc.);³⁹

Sarebbe interessante reperire le carte menzionate e definite nella loro ubicazione, dall'ottimo Alessandro Riccardi: potrebbero mostrare ulteriori interessanti dettagli come non manca di rilevare l'autore Banino:

".... e più tardi accennano l'Olona vecchia e l'Olona nuova (oggi Olonetta)) (oggi scomparsa ed arretratasi in parte a 7 kil. Ed in parte fino a 12 Kil. Circa sud ovest dalla foce antica di Badia Caselle) quale passante sotto Pieve Porto Morone, e corrente quindi, in una incassatura o piccola valle, sboccante in Po, precisamente sotto Badia Caselle;"⁴⁰

Parrebbe quindi che l'Olona vecchia passasse, in questa versione, sotto Pieve Porto Morone!

Ho cercato informazioni nei gonfalon dei tre Comuni i cui territori, un tempo, erano percorsi dall'Olona Vetus. Zerbo non offre spunti, Pieve Porto Morone richiama il ponte di chiatte sul Po e Badia Pavese.... Il gonfalone di Badia Pavese riporta due zig zag orizzontali che richiamano la presenza del Po senz'altro, ma il secondo zig zag, più piccolo, potrebbe essere il richiamo all'olona Vetus, o così mi piace credere.

³⁹ Alessandro Riccardi "Il Po, da Arena e S. Zenone Pavesi, a Piacenza ed ai pressi ovest di Cremona, e zone confinanti, giusta la Carta Bolzoniana del 1588 e prima – Relazione e note storiche, geografiche ed archeologiche" Archivio Storico Lodigiano 1889 vol II pag .80

⁴⁰ Alessandro Riccardi "Il Po, da Arena e S. Zenone Pavesi, a Piacenza ed ai pressi ovest di Cremona, e zone confinanti, giusta la Carta Bolzoniana del 1588 e prima – Relazione e note storiche, geografiche ed archeologiche" Archivio Storico Lodigiano 1889 vol II pag .80



Bibliografia, fonti e strumenti**Autori**

Gianni Brera *"Lombardia Amore Mio"*

Siro Severino Capsoni *"Memorie istoriche della regia Città di Pavia"*

Prev. Terzo Cerri *"Pieve Porto Morone e il suo Vicariato Ecclesiastico. Note storiche"*

Massimiliano David e Enrico Lombardi *"Per una idrografia storica del milanese. Prime osservazioni intorno ai fiumi e alle opere idrauliche in età romana"*.

Massimiliano David e Enrico Lombardi *"Il paesaggio corretto: documenti inediti per lo studio delle captazioni idriche a Milano tra l'età neroniana e l'età costantiniana"*.

Faustino Gianani *"Storia di Corteolona"*

Giorgio Giulini *"Memorie storiche spettanti alla storia, al governo ed alla descrizione della città e campagna di Milano ne' secoli bassi"*

Don Gianfranco Mascheroni *"Costa de' Nobili Pietra e la chiesa di S.Maria Assunta"*
www.comune.costadenobili.pv.it Territorio – Storia - Parte Prima

Gilberto Oneto, *"Paesaggio e architettura delle regioni padano-alpine dalle origini alla fine del primo millennio"*

Luisa Pellegrini e Pierluigi Vercesi *"I geositi della Provincia di Pavia"*

Felice Poggi *"Le Fognature di Milano"* Vallardi 1911

Alessandro Riccardi *"Le località e territorj in San Colombano al Lambro"*

Alessandro Riccardi *"Il Po, da Arena e S. Zenone Pavesi, a Piacenza ed ai pressi ovest di Cremona, e zone confinanti, giusta la Carta Bolzoniana del 1588 e prima – Relazione e note storiche, geografiche ed archeologiche"* Archivio Storico Lodigiano 1889 vol II

Pietro Scotti *"Chignolo Po"*

Archivi

Le carte del monastero di S. Pietro in Ciel d'Oro di Pavia I (870/877-1164) a cura di Michele Ansani, Ezio Barbieri, Mirella Baretta, Ettore Cau Breve investiture et refutationis 1127 febbraio 21, Pavia. <https://www.lombardiabeniculturali.it/cdlm/edizioni/pv/pavia-spietro1/carte/spcax1127-02-21>

Archivio Storico Lodigiano 1889 vol II

Mappe e immagini

Carta dell'*Ager Mediolanensis Medii Aevi*

Carta Bolzoniana 1585 Paolo Bolzoni – Archivio di Stato di Parma

Carta antico-moderna dei Colli di San Colombano e vicinanze presso l'odierno confluente del Lambro e del Po per Alessandro Riccardi Immagine in allegato al libro: Alessandro Riccardi *"Le località e territorj in San Colombano al Lambro"*

Dettaglio territorio di Corteolona

<https://www.archiviodigitale.icar.beniculturali.it/it/185/ricerca/detail/653238#viewer>

Strumenti

<https://www.geoportale.regione.lombardia.it/>

www.openstreetmap.org

Google map

Siti internet consultati

www.comune.costadenobili.pv.it

www.isprambiente.gov.it

<http://ita.arpalombardia.it/>

Wikipedia voce Vepra, Wikipedia voce Olona

I Fiumi del Bacino idrico

L'elenco dei fascicoli

Il Bacino idrografico di appartenenza

L'evoluzione delle acque in Milano

L'Olona: L'Olona Meridionale, L'Olona e la Vepra

Il Lambro Meridionale

Il Lisone

Il Seveso e la Vettabbia

Il Lambro Settentrionale

Il Sillaro

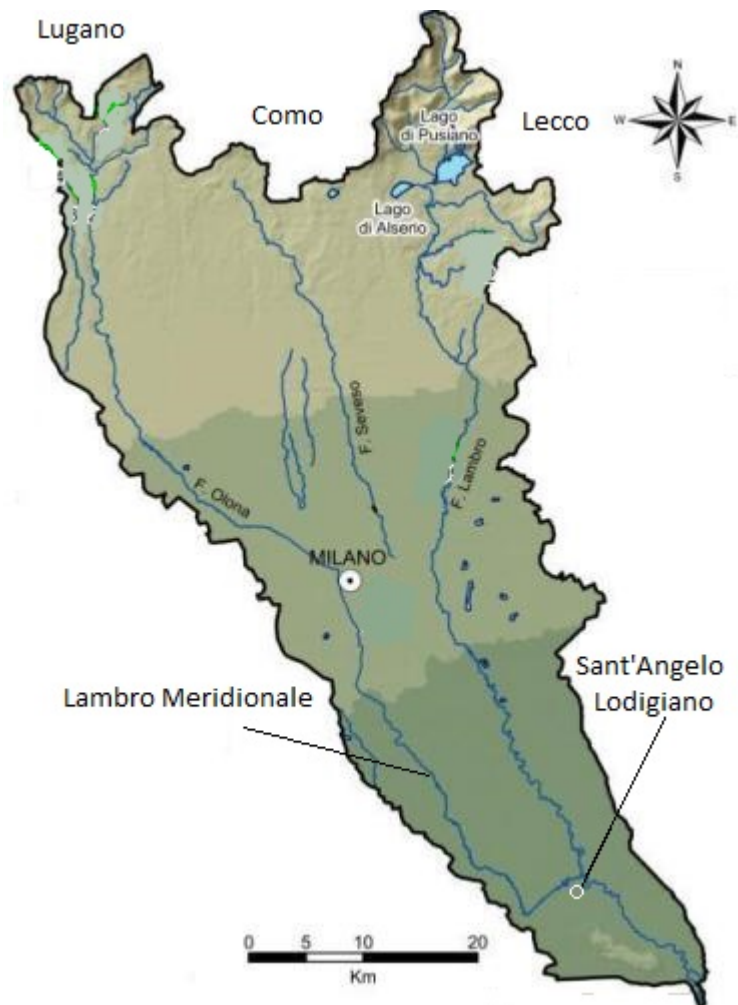
Il Ticinello e il Naviglio Grande

Il Cavo Ticinello

I Fiumi occidentali

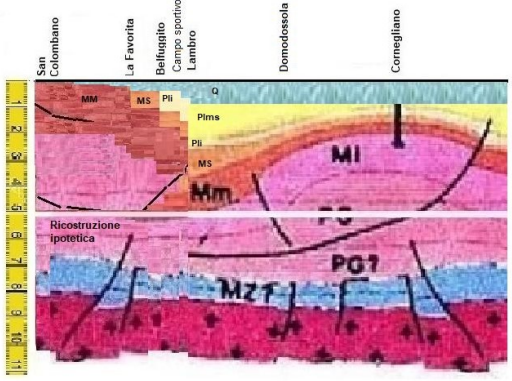
La Guitalandia, il Lisignolo, La Cerchia di Milano

Il Naviglietto e il Redafossi



Il presente studio è in continua evoluzione ed aggiornamento, Vi prego di contattarmi (storiadisantangelo@gmail.com) per integrare la ricerca; se lo farete in autonomia Vi prego di citarmi, anche per manifestare un disaccordo.

Si aggiunge a quanto già realizzato in merito alla geologia della pianura Padana Lombarda:

GEOLOGIA DEL TERRITORIO DI SANT'ANGELO LODIGIANO Studi, riflessioni, ipotesi e elaborazioni riguardanti la storia geologica del territorio di Sant'Angelo Lodigiano https://www.storiadisantangelo.it/geologia.htm	
--	--

Video riguardanti la geologia della pianura padana Lombarda:

I documenti di supporto https://www.youtube.com/watch?v=4S3vRkw4oHw	Geologia della Pianura Padana Lombarda I documenti di supporto Tra Lodigiano, Sud Milano e Pavese: Il territorio di Sant'Angelo Lodigiano Alfredo Bassi www.storiadisantangelo.it 
Breve storia geologica della pianura Padana Lombarda https://www.youtube.com/watch?v=8-ASSnRifhQ	Geologia della Pianura Padana Lombarda Breve storia geologica Tra Lodigiano, Sud Milano e Pavese: Il territorio di Sant'Angelo Lodigiano Alfredo Bassi www.storiadisantangelo.it 
Le fasi di formazione del colle di San Colombano https://www.youtube.com/watch?v=rF3gXL7LRb8&t=64s	LE FASI DI FORMAZIONE DEL COLLE DI SAN COLOMBANO Geologia della Pianura Padana Lombarda Alfredo Bassi www.storiadisantangelo.it 

Quarto video in costruzione: i Laghi Lombardi e la formazione della pianura Padana.

Alfredo Bassi